

## **MOSTRA A PALAZZO DUCALE 2003**

### **VICO MAGISTRETTI. IL DESIGN DAGLI ANNI CINQUANTA AD OGGI**

#### **Intervista con Vico Magistretti**

di Alessandra Burigana

**D. Che cosa hai voluto esprimere con l'allestimento di questa mostra?**

**R.** Mi premeva che si vedessero gli oggetti e che l'allestimento fosse quasi invisibile. E che si vedessero gli oggetti motivati dal tempo, dall'epoca - in cui sono stati progettati e prodotti. Quindi volevo raccontare un percorso, raggruppando i prodotti per decenni, dagli anni Cinquanta al Duemila.

**D. E' la prima volta che Palazzo Ducale, a Genova, ospita una mostra di design contemporaneo?**

**R.** Sì, e infatti era necessario dare visibilità agli oggetti e raccontare un percorso, senza disturbare troppo il palazzo cinquecentesco e le sale affrescate dove vengono esposte le opere.

**D. Perché hai sottolineato il percorso con grandi pedane quadrate?**

**R.** Le pedane, che sono sollevate 20 cm. da terra, evidenziano gli oggetti: sollevati a quel livello diventano oggetti volanti, quasi astratti. In una posizione non abituale, si guardano in un'altra prospettiva.

**D. Come è espresso il concetto della grande serie?**

**R.** Con pile della stessa sedia, con boschetti della stessa lampada, con gruppi di oggetti simili, per evidenziare la ripetibilità, la riproducibilità di un oggetto. Una sedia da sola è interessante, ma se ce ne sono tante, impilabili o in fila, si capisce meglio il concetto della grande serie.

**D. Quali sono stati i produttori che per primi hanno creduto nel design?**

**R.** Senza dubbio Cesare Cassina, Ernesto Gismondi e Roberto Poggi. Sono stati i primi che sono venuti a cercare noi, giovani architetti, per dare il via alla produzione industriale di serie. Per questo motivo, l'Italian Design è stato un fenomeno vitale: perché è nato dalla collaborazione stretta tra produttori e designer, dall'entusiasmo di entrambi.